

## Un impegno straordinario

### Sommario

- 5** **Il punto**  
Rimbocarsi le maniche e ripartire
- 7** **Servizi & disservizi**  
Se i trasporti sono un grande flop
- 9** **L'intervista/1**  
Cascio: queste le cose che m'impegno a fare
- 12** **L'intervista/2**  
Pagano: le mie politiche le mie promesse
- 13** **Porti**  
Scali-miraggio per le isole minori
- 15** **Ecoturismo**  
Quando il futuro si tinge d'ambiente
- 16** **Aeroporti**  
Tutti in corsa per il nuovo look
- 17** **Aerei/1**  
Come Icaro tra miraggi e disillusioni
- 18** **Aerei/2**  
Prezzi bassi polemiche alle stelle
- 19** **Regole d'oro**  
Come si conciliano turismo & web
- 21** **Fisco**  
Gli obblighi fiscali per agenzie e agenti
- 22** **Fiavetnotizie**  
Le collaborazioni coordinate

Sono i tragici fatti di Washington e New York che allungano le loro ombre sinistre sull'economia internazionale mentre *Perseo* va in stampa. Cosicché, siamo costretti a raccogliere in queste poche righe alcune riflessioni a caldo sul fall-out turistico, per la Sicilia, dell'effetto kamikaze di Bin Laden. Un impatto che non è difficile pensare traumatico: una bomba a orologeria innescata e pronta a deflagrare.

E in effetti, la situazione non è rosea, come lavoratori e imprese sperimentano ogni giorno. I venti di guerra non sono il miglior modo per gonfiare le vele dell'economia delle vacanze e dell'ospitalità. Anche perché, assieme a loro rischia di diffondersi l'altrettanto pernicioso psicosi di tutto quanto, anche solo alla lontana, attiene alla mobilità. E il turismo si nutre di mobilità.

Ma il punto è che non può essere concesso a pochi, fanatici pazzi suicidi di far piazza pulita, oltreché delle torri newyorkesi e delle migliaia di vite umane stroncate sul suolo americano, anche delle potenzialità di sviluppo dell'economia e della società isolane. E' una priorità per tutti e lo è per le oltre 700 agenzie siciliane di viaggi che danno un contributo rilevante al made in Sicily e alla promozione della cultura dell'integrazione e della pace.

E' per questo che il governo regionale non può far finta di nulla. E di fronte al rischio di gelata deve prodursi in un impegno straordinario, nell'interesse dell'Isola e a sostegno del settore, che tra diretto e indotto occupa ben 70.000 persone circa.

Dai due assessori, Pagano e Cascio, le cui interviste riportiamo, apprendiamo della volontà dell'esecutivo d'investire sul turismo; tra l'altro, col varo dell'attesa legge regionale. Ma in una situazione d'emergenza occorre anche qualcosa in più. Qualcosa che rilanci la Sicilia come ponte di scambi e di pace, in un'area calda com'è il Mediterraneo. Qualcosa che dia luogo a iniziative politiche e istituzionali, ovviamente d'intesa con le forze economiche e sociali. (u.g.)

